

Il Censimento permanente della popolazione in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste

Prima diffusione dei dati definitivi 2018 e 2019

Nel corso del 2018 e del 2019 l'Istat ha svolto le prime due rilevazioni del Censimento permanente della popolazione previsto dall'art. 3 della legge 221/2012. La realizzazione del censimento ha comportato un radicale cambiamento di strategia rispetto alla rilevazione diretta, esaustiva e a cadenza decennale su tutti gli individui e tutte le famiglie che ha caratterizzato i censimenti fino al 2011. Il nuovo censimento si basa, infatti, sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati di fonte amministrativa trattati statisticamente, è realizzato ogni anno ed è inserito all'interno del Sistema Integrato dei Registri statistici gestito dall'Istat.

I dati resi disponibili riguardano gli anni 2018-2019 e sono stati ottenuti attraverso due indagini annuali sul territorio (una basata sulle liste anagrafiche e l'altra su un campione areale d'indirizzi), condotte su un campione di circa 2.800 comuni (di cui circa 1.100 coinvolti ogni anno e circa 1.700 che effettuano le rilevazioni con rotazione annuale). A queste indagini si affianca l'utilizzo di numerose fonti amministrative integrate, finalizzato al consolidamento dei risultati annuali riferiti alla totalità dei comuni italiani.

Tutti i dati dettagliati a livello di singolo comune sono consultabili, dal 15 dicembre 2020, su tre piattaforme caratterizzate da diverse funzionalità e contenuti:

- ✓ Data Warehouse tematico dei Censimenti permanenti (raggiungibile al link: <http://dati-censimentipermanenti.istat.it/>). Sono disponibili i dati per gli anni 2018 e 2019; le tabelle sono personalizzabili ed esportabili in formato .xls e .csv.
- ✓ Data Browser (link: <http://esploradati.censimentopopolazione.istat.it/>). Sono disponibili i dati in formato tabellare, sotto forma di grafici e mappe. I dati, riferiti agli anni 2018, 2019 e alla serie storica 1951-2011 (riportata ai confini territoriali del 2019) sono navigabili e visualizzabili per territorio e per tema ed esportabili in formato .csv.
- ✓ Mappe GIS (<http://gis.censimentopopolazione.istat.it/>). Sono disponibili elaborazioni cartografiche interattive per la popolazione residente in serie storica 1951-2019.

Di seguito viene riportata una breve presentazione dei risultati delle rilevazioni svolte in Valle d'Aosta nel 2018 e nel 2019.

Sintesi dei principali risultati

- ✓ La popolazione censita in Valle d'Aosta al 31 dicembre 2019 ammonta a 125.034 unità con una riduzione di 619 abitanti (-4,9 per mille) rispetto all'anno precedente e di 1.772 abitanti (-1,8 per mille in media ogni anno) rispetto al Censimento 2011.
- ✓ In merito al 2011 i residenti diminuiscono in 47 comuni su 74. Nei restanti 27, invece, aumentano di poche unità ad eccezione del comune di Quart che passa da 3.872 a 4.045 (+173) e Valtournenche che passa da 2.147 a 2.255 (+108).
- ✓ Il comune più popoloso è Aosta con 33.916 abitanti, quello più piccolo è Rhêmes-Notre-Dame, con 85 abitanti.
- ✓ La struttura per genere della popolazione residente si caratterizza per una maggiore presenza di donne: 63.913, il 51,1% del totale.
- ✓ L'età media è 46 anni contro i 45,2 dell'Italia. Il confronto con i dati del Censimento 2011 evidenzia un progressivo invecchiamento della popolazione, con ritmi di poco superiori alla media nazionale. La quota di residenti di 65 anni e più cresce di 2,9 punti percentuali nella regione e di 2,4 in Italia.



- ✓ Il comune più giovane è Gressoney-La-Trinité, con una età media di 41,6 anni; quello più vecchio è Chamois, dove l'età media è pari a 53,8 anni.
- ✓ Nel periodo 2011-2019 la popolazione di cittadinanza straniera è diminuita dello 0,4% in media ogni anno. I cittadini stranieri risultano in crescita in 26 comuni, senza variazioni nei comuni di Nus e Rhêmes-Notre-Dame e in diminuzione nei restanti 46.
- ✓ L'età media degli stranieri è più bassa di 10,6 anni rispetto a quella degli italiani (36,1 anni contro 46,7 nel 2019). Tra gli stranieri, l'indice di dipendenza, ovvero la quota di popolazione in età non lavorativa (con meno di 15 anni o con 65 anni e più) rispetto alle persone in età da lavoro (15-64 anni) è pari al 29,1%, mentre tra gli italiani è il 61,6%. Se ci si limita alla componente a carico in età 65 e più i precedenti valori sono, rispettivamente, 8,6% e 41,1%.
- ✓ Anche la popolazione straniera è sottoposta a un processo di invecchiamento, con un aumento dell'incidenza della popolazione di 50 anni e più, che passa dal 13,4% del 2011 al 21,6% del 2019.
- ✓ Nel 2019, più della metà (55%) degli stranieri residenti in Valle d'Aosta proviene dall'Europa, il 29,4% è originario di un paese africano mentre i cittadini di Asia e America rappresentano, rispettivamente, il 7,9% e il 7,6% del totale. I cittadini rumeni sono il 29% del totale degli stranieri residenti e costituiscono la comunità straniera più numerosa, seguiti dai marocchini (19%) ed albanesi (8,5%).
- ✓ Il rapporto di genere nella popolazione straniera è eterogeneo rispetto alle varie provenienze. L'incidenza della popolazione femminile prevale tra coloro che provengono dall'Unione Europea (64,9%) e dall'America Centro Meridionale (66,4%).
- ✓ Il 34,6% della popolazione con 9 anni e più ha un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale, il 16% la licenza elementare e il 32,8% la licenza di scuola media. Le persone con un titolo terziario e superiore sono il 13,1%.
- ✓ Rispetto al 2011, diminuisce leggermente la percentuale degli analfabeti (dallo 0,5% allo 0,4%) e degli alfabeti privi di titolo di studio (dal 3,3% al 3%). Le persone con un titolo universitario e superiore sono aumentate dal 10,8% al 13,1%.
- ✓ Tra la popolazione residente di 15 anni e più, le forze di lavoro sono 60.224, 407 in meno rispetto al 2011 (-0,7%). Il lieve decremento delle persone attive sul mercato del lavoro è dovuto alla diminuzione degli occupati (-3,5%), soprattutto fra gli uomini (-6,3%). In aumento, invece, le persone in cerca di occupazione: nel 2019 sono 4.832, circa 1.600 in più rispetto al precedente censimento (+49,9%).
- ✓ Il tasso di attività¹ è pari al 55,3%, quasi 3 punti percentuali sopra il corrispondente valore dell'Italia; gli occupati rappresentano il 50,8% della popolazione di 15 anni e più contro il 45,6% della media nazionale. Sensibilmente più basso, invece, il tasso di disoccupazione (8% Valle d'Aosta e 13,1% Italia).
- ✓ Il mercato del lavoro presenta un forte squilibrio di genere. Il tasso di occupazione maschile è al 56,1%, oltre dieci punti più elevato di quello femminile; il tasso di disoccupazione è pari al 7,3% e all' 8,9%, rispettivamente per uomini e donne.

La popolazione residente al 2018 e 2019

Distribuzione territoriale e confronti con i censimenti passati

Al 31 dicembre 2018, data di riferimento della prima edizione del Censimento permanente della popolazione, la popolazione censita in Valle d'Aosta ammonta a 125.653 unità; un anno dopo il censimento ha rilevato nella regione 125.034 residenti. Al netto degli aggiustamenti statistici derivanti dalla nuova metodologia di calcolo², i dati censuari registrano, per la popolazione valdostana la perdita della capacità di crescita per effetto della componente migratoria.

Negli ultimi 20 anni, il saldo del bilancio migratorio, che in passato aveva consentito la crescita della popolazione, si è ridotto e ha cambiato segno a partire dal 2015.

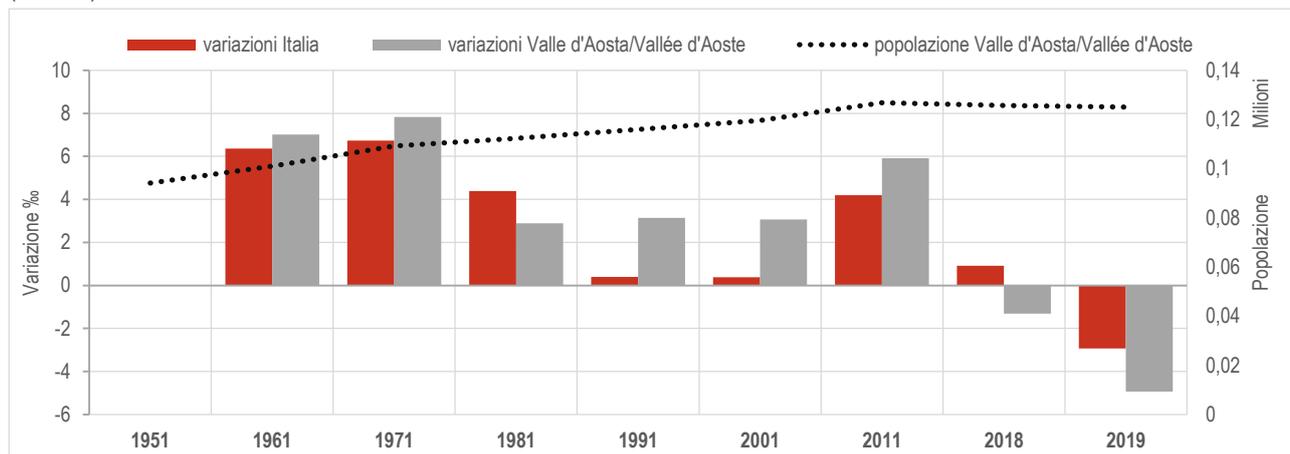
¹ Non essendo ancora disponibili i dati per condizione professionale e classe di età, i valori e gli indicatori relativi al mercato del lavoro sono sempre riferiti alla popolazione con 15 anni e più, anziché alla popolazione in età 15-64 anni.

² Cfr. nota tecnica disponibile all'indirizzo <https://www.istat.it/it/archivio/251687>



Tra il 1951 e il 1981 i residenti in Valle d'Aosta sono aumentati di 18.213 unità, con un tasso di incremento medio annuo (+5,9‰) in linea con la media nazionale (+5,8‰); nei trent'anni successivi il tasso di crescita scende al 4,0‰, nella regione e all'1,7‰ in Italia. Negli ultimi otto anni, invece, a fronte della sostanziale stazionarietà della popolazione italiana (+0,4‰), la popolazione valdostana si riduce di 1.772 unità (-1,8‰).

FIGURA 1. POPOLAZIONE RESIDENTE AI CENSIMENTI DELLA POPOLAZIONE DAL 1951 AL 2019. Popolazione residente in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (asse dx) e variazioni medie annue³ per 1.000 residenti Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e Italia (asse sx)



La distribuzione territoriale della popolazione evidenzia che un valdostano su quattro vive nel comune capoluogo, la cui superficie copre meno dell'uno per cento del territorio regionale; nei 42 comuni con popolazione non superiore a mille abitanti, che rappresentano il 56,8% dei comuni della regione e occupano il 52,9% della superficie, vive appena il 15,0% della popolazione.

PROSPETTO 1. POPOLAZIONE RESIDENTE PER PROVINCIA. Censimenti 2019, 2018 e 2011. Valori assoluti e variazioni per 1.000 residenti

PROVINCE	Numero comuni	Popolazione residente			Variazioni medie annue	
		2019	2018	2011	2019-2018	2019-2011 ^(a)
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	74	125.034	125.653	126.806	-4,9	-1,8

^(a) Variazione media annua geometrica (o composta)

Al Censimento del 1951, la Valle d'Aosta contava 94.140 residenti, con una densità di 22,87 abitanti per km²; 68 anni dopo la popolazione è cresciuta di 30.894 unità e la densità è salita al 38,34 abitanti per km². La densità abitativa è massima nel comune capoluogo con 1.590 abitanti per km² seguito da Pont-Saint-Martin (532 abitanti per km²) e Verrès (315 abitanti per km²).

Tra il 1951 e il 2019, la popolazione aumenta in 39 comuni e diminuisce nei restanti 35. Gli incrementi più rilevanti in termini relativi si registrano nei comuni di Sarre, che triplica la sua popolazione, in valori assoluti nel comune capoluogo, che passa da 24 mila a 34 mila residenti. Gressoney-La-Trinité, Saint-Christophe e Gressan sono gli unici comuni valdostani a registrare una crescita sistematica di popolazione; quattro comuni, Valgrisenche, Allein, Rhêmes-Saint-Georges e Pontboset, nel 2019 contano meno della metà dei residenti del 1951.

³ Variazione media annua geometrica (o composta).



FIGURA 2. TENDENZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI⁴ DAL 1951 AL 2019

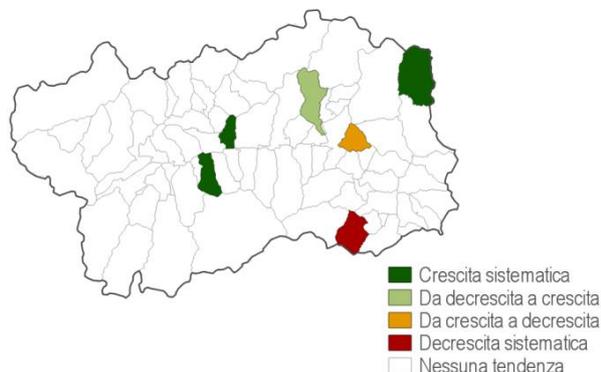
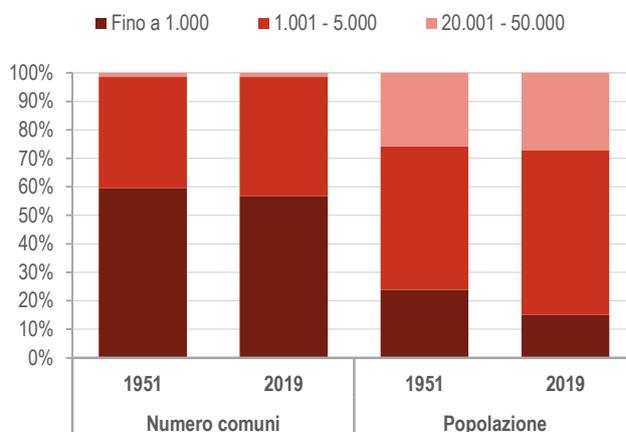


FIGURA 3. POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI. Censimenti 2019 e 1951



La struttura della popolazione per genere ed età

La struttura per genere della popolazione residente si caratterizza per una maggiore presenza della componente femminile. Nel 2019 le donne sono 63.913 - il 51,1% del totale - e superano gli uomini di 2.792 unità. Il maggior peso, dovuto al progressivo invecchiamento della popolazione e alla maggiore sopravvivenza delle donne sino alle età senili, fa sì che in Valle d'Aosta ci siano 96 uomini ogni 100 donne, contro i 95 della media nazionale, Tuttavia la struttura di genere è in maggiore equilibrio rispetto al 2011, quando il rapporto di mascolinità era al 95,3%.

Il rapporto di mascolinità risulta sbilanciato a favore della componente maschile in oltre la metà dei comuni valdostani. Nei comuni fino a mille abitanti si contano 102 maschi ogni 100 donne, in quelli con popolazione tra 1.001 e 5.000 residenti se ne contano 98, mentre ad Aosta, unico comune con più di 20 mila abitanti, il rapporto scende a 88 maschi ogni 100 donne. Il tasso di mascolinità più basso si rileva nel comune di Saint-Oyen (80,9%), quello più alto a La Magdeleine (142,2%).

PROSPETTO 2. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2019, 2018 e 2011. Valori assoluti e composizione percentuale

SESSO	2019		2018		2011	
	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %
Femmine	63.913	51,1	64.182	51,1	64.945	51,2
Maschi	61.121	48,9	61.471	48,9	61.861	48,8
TOTALE	125.034	100,0	125.653	100,0	126.806	100,0

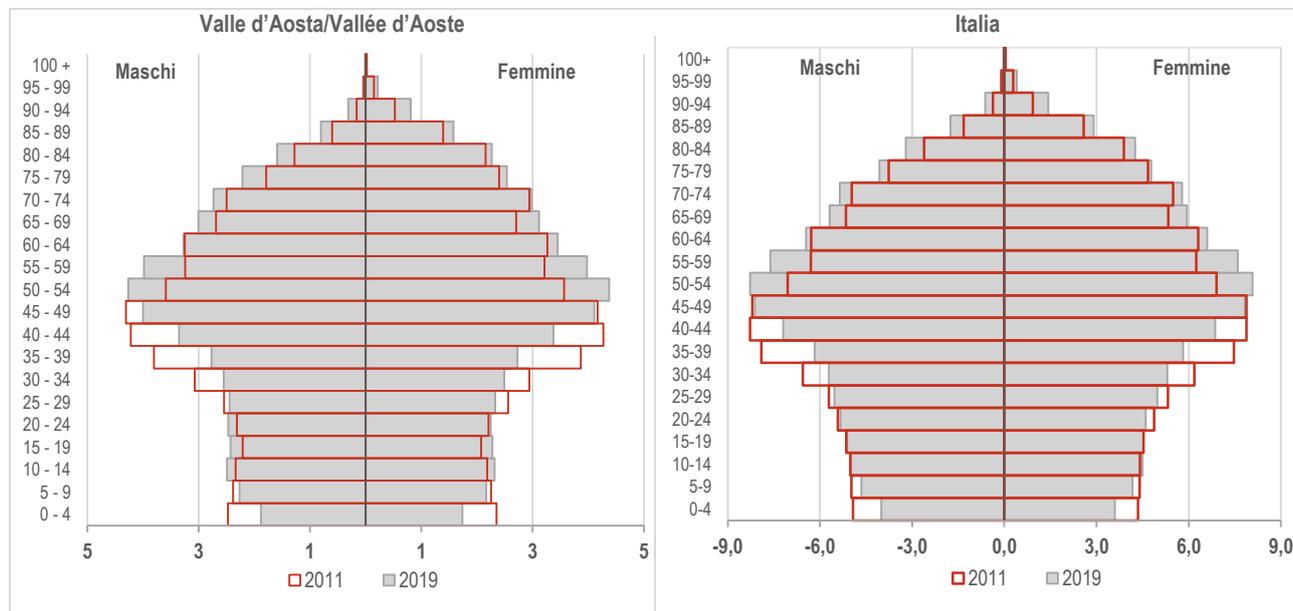
La popolazione valdostana presenta una struttura per età meno giovane di quella italiana, evidenziata anche dalla diversa forma delle piramidi delle età. L'età media è di 46 anni contro i 45 dell'Italia; il 38,2% dei valdostani ha una età compresa tra i 40 ed i 64 anni (il 37,3% a livello nazionale), il 14,2% tra 15 e 30 anni ed il 24,2% ne ha più di 65 (il 23,2% in media Italia).

Il confronto con il Censimento 2011 evidenzia un progressivo invecchiamento della popolazione. I residenti con meno di 20 anni diminuiscono di 1.192 unità (-5,1%, -5,3% Italia), quelli in età fra 20 e 39 anni di 4.502 (-15,2%, Italia -11,8%). Crescono consistenza e peso delle classi più anziane; i residenti con più di 64 anni sono 30.309 (+12%, +11,9% in Italia), i grandi anziani (con 85 anni e più) passano da 3.670 a 4.742 (+29,2%, +29,4% Italia).

⁴ I comuni in crescita (o decrescita) sistematica sono quelli per i quali la popolazione ai censimenti ha fatto sempre registrare una crescita (o decrescita). L'inversione demografica, verso la crescita o decrescita, viene valutata rispetto agli ultimi due intervalli intercensuari (2001-2011 e 2011-2019). Sono classificati con "Nessuna tendenza". i comuni con una tendenza demografica alternata tra crescita e decrescita.



FIGURA 4. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE E ITALIA.
Censimenti 2019 e 2011, valori percentuali



Le variazioni nella composizione per età della popolazione valdostana si riflettono sui principali indicatori di struttura demografica. L'età media sale da 43,9 anni del 2011 a 46,0 del 2019 (in media Italia da 43,3 a 45,2); l'indice di vecchiaia (% popolazione in età 65 e più / popolazione in età 0-14) passa da 152,7 a 188,5; l'indice di dipendenza degli anziani (% popolazione in età 65 e più / popolazione in età 15-64) passa da 54,6 a 59,0. Si modifica sensibilmente anche il rapporto tra la componente più anziana e quella più giovane della popolazione in età lavorativa (indice di struttura della popolazione attiva): mentre nel 2011 ci sono 134 residenti nella classe di età 40-64 ogni 100 residenti con età compresa fra 15 e 39 anni, nel 2019 se ne contano 154.

PROSPETTO 3. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE, VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE E ITALIA. Censimenti 2018, 2019 e 2011

INDICATORI	2019		2018		2011	
	Valle d'Aosta/Vallée e d'Aoste	Italia	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	Italia	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	Italia
Rapporto di mascolinità	95,6	95,0	95,8	94,9	95,3	93,7
Età media	46,0	45,2	45,7	45,0	43,9	43,3
Indice di vecchiaia	188,5	179,4	181,7	174,0	152,7	148,8
Indice di dipendenza	59,0	56,7	58,6	56,4	54,6	53,5
Indice di dipendenza anziani	38,5	36,4	37,8	35,8	33,0	32,0
Indice di struttura della popolazione attiva	154,3	140,7	153,9	139,3	134,5	120,7



PROSPETTO 4. COMUNI CON PARTICOLARI CARATTERISTICHE AL CENSIMENTO 2019

Caratteristica del comune	Valle d'Aosta		Caratteristica del comune	Valle d'Aosta	
	Comune	Valori		Comune	Valori
Comune più piccolo (residenti)	Rhêmes-Notre-Dame (AO)	85	Comune più grande (residenti)	Aosta (AO)	33.916
Comune più giovane (età media)	Gressoney-La-Trinité (AO)	41,6	Comune più vecchio (età media)	Chamois (AO)	53,8
Comune con il rapporto di mascolinità più basso	Saint-Oyen (AO)	80,9	Comune con il rapporto di mascolinità più alto	La Magdeleine (AO)	142,2
Comune con maggior incremento della popolazione rispetto al 2011 (per 100 residenti)	Torgnon (AO)	9,7	Comune con maggior decremento della popolazione rispetto al 2011 (per 100 residenti)	Rhêmes-Notre-Dame (AO)	-25,4
Comune con maggior incremento di residenti italiani rispetto al 2011 (per 100 residenti)	Torgnon (AO)	10,8	Comune con maggior decremento di residenti italiani rispetto al 2011 (per 100 residenti)	Rhêmes-Notre-Dame (AO)	-27,3
Comune con maggior incremento di residenti stranieri rispetto al 2011 (per 100 residenti ^(a))	Lillianes (AO)	233,3	Comune con maggior decremento di residenti stranieri rispetto al 2011 (per 100 residenti)	La Magdeleine (AO)	-75,0

^(a)Per determinare il comune con il maggior incremento o decremento di popolazione straniera è stato considerato l'insieme dei comuni con almeno 10 stranieri residenti al 2011

Il comune più giovane è Gressoney-La-Trinité, con un'età media di 41,6 anni, mentre il più vecchio è Chamois, dove l'età media sale a 53,8 anni. Il comune più piccolo in termini di residenti è il comune di Rhêmes-Notre-Dame con soli 85 abitanti che risulta essere anche il comune con il maggior decremento della popolazione nonché di residenti italiani rispetto al 2011.

La popolazione straniera

Al Censimento del 2019 la popolazione straniera rilevata ammonta a 8.129 unità. Rispetto al 2011 si registra una diminuzione di 290 unità (-0,4% in media annua). Le donne sono 4.542, pari al 55,9% degli stranieri residenti nella regione, i maschi 3.585. Rispetto al 2011 il numero delle donne straniere si è ridotto mediamente dello 0,5% l'anno, quello dei maschi dello 0,3%.

PROSPETTO 5. POPOLAZIONE STRANIERA PER GENERE. Anni 2019, 2018 e 2011. Valori assoluti e percentuali

SESSO E PROVINCIA	Anno 2019		Anno 2018		Anno 2011		Variazioni percentuali	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	2019-2018	2019-2011 ^(a)
VALLE D'AOSTA /VALLÉE D'AOSTE	8.129	100,0	8.084	100,0	8.419	100,0	0,6	-0,4
Maschi	3.587	44,1	3.590	44,4	3.686	43,8	-0,1	-0,3
Femmine	4.542	55,9	4.494	55,6	4.733	56,2	1,1	-0,5

^(a) Variazione media annua geometrica (o composta)

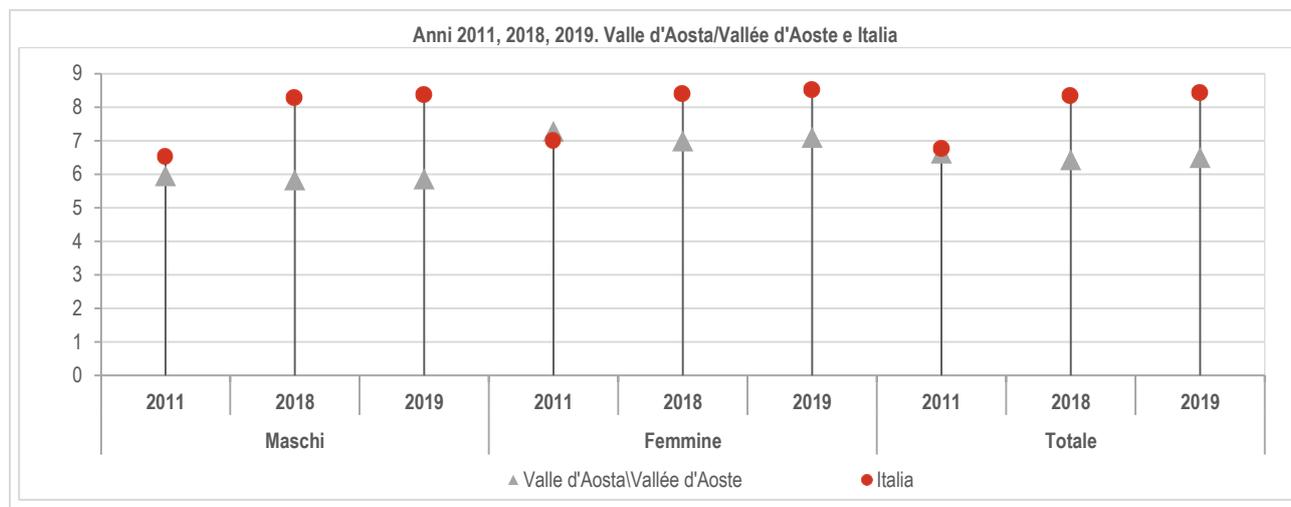
Più di un terzo della popolazione straniera (2.803, +5,6% rispetto al 2011) si concentra nel comune capoluogo. Oltre che ad Aosta, il numero degli stranieri aumenta anche in altri 24 comuni; in questi 25 comuni si concentra il 57,3% degli stranieri residenti nella regione, contro il 48,8% del 2011.

In 47 comuni la popolazione straniera diminuisce; nel 2011 gli stranieri erano 4.163, nel 2019 sono 3.313 (-20,3%).

Nel 2019 la componente straniera incide per il 6,5% sulla popolazione totale in Valle d'Aosta (circa due punti in meno della media nazionale, pari a 8,4%), in linea con il 6,6% rilevato nel 2011 (6,8% la media nazionale). Scendendo nel dettaglio comunale, l'incidenza risulta più elevata nei comuni di Challande-Sain-Anselme (11,2%), Valtournenche (10,9%) e Verres (10,4%); nel comune capoluogo gli stranieri rappresentano l'8,3% della popolazione.



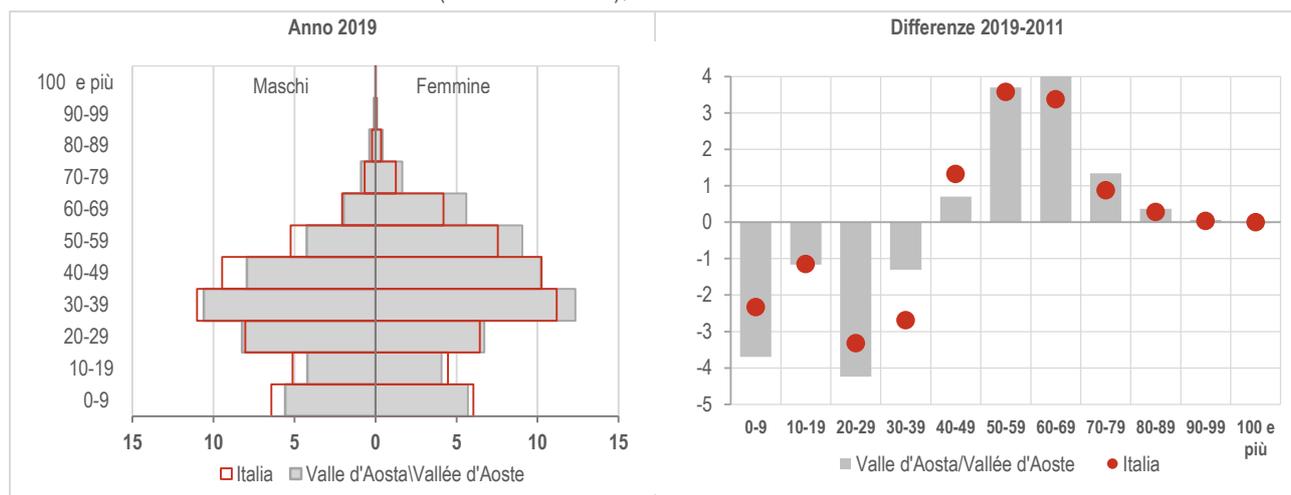
FIGURA 5. INCIDENZA DELLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER GENERE



La piramide delle età della popolazione straniera residente in Valle d'Aosta mostra nel 2019 alcune differenze significative rispetto a quella straniera complessiva italiana, che ne evidenziano una maggiore "maturità" demografica, in particolare per la componente femminile. La base è più stretta (la popolazione da 0 a 9 anni pesa per l'11,3% nella regione e per il 12,5% a livello nazionale) mentre le classi più adulte sono più numerose, soprattutto fra le donne (le donne in età 50-59 anni sono il 9,1% contro il 7,6% della media nazionale; quelle fra 60 e 69 anni sono il 5,6% in Valle d'Aosta e il 4,2% in Italia).

Rispetto al 2011, i divari tendono ad accentuarsi per effetto delle diverse dinamiche nella composizione per età della popolazione straniera. Infatti, mentre a livello nazionale l'incidenza delle classi di età sotto i 20 anni passa dal 25,5% al 22,1% (-3,4 punti percentuali) e quella delle classi da 50 anni in poi sale dal 13,4% al 21,6% (+8,2 punti percentuali), in Valle d'Aosta il peso del primo gruppo passa dal 24,4% al 19,6% (-4,8 punti percentuali), quello del secondo dal 14,7% al 24,4% (+9,7 punti percentuali).

FIGURA 6. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE STRANIERA (anno 2019) E VARIAZIONE NELLA COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ (anni 2019-2011), VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE E ITALIA



La struttura demografica della popolazione di cittadinanza straniera appare notevolmente diversa rispetto a quella di cittadinanza italiana da diversi punti di vista. In primo luogo, l'età media degli stranieri residenti in Valle d'Aosta al Censimento 2019 è di oltre 10 anni più bassa rispetto a quella degli italiani (36,1 anni contro 46,7). Il differenziale è più attenuato rispetto a quanto rilevato a livello nazionale (quasi 12 anni), dove l'età media degli stranieri è di 34,7 anni, quella degli italiani di 46,2 anni.

In maniera conseguente gli indicatori strutturali di italiani e stranieri sono piuttosto differenziati sia a livello nazionale che regionale. In Valle d'Aosta il numero di ultrasessantatrenni ogni 100 bambini e ragazzi (under 15) è pari a 201,3 per gli italiani e a 41,8 per gli stranieri, a livello nazionale l'indicatore è pari a



199,1 per gli italiani e 27,6 per gli stranieri. Significativamente più basso il rapporto tra la popolazione convenzionalmente non attiva (under 15 e over 64) e quella attiva (15-64); nella regione l'indicatore è pari a 29,1 per gli stranieri e 61,6 per gli italiani, in Italia, rispettivamente, a 29,1 e 59,9.

Per quanto riguarda il genere, le differenze tra italiani e stranieri sono meno marcate. Sul territorio valdostano il rapporto di mascolinità è al 79% per gli stranieri e al 96,9% per gli italiani. A livello nazionale il rapporto è invece più basso per gli stranieri (93,2%) che per gli italiani (95,1%).

PROSPETTO 6. INDICATORI DEMOGRAFICI PER CITTADINANZA. VALLE D'AOSTA e ITALIA. Anno 2019

PROVINCE	Rapporto di mascolinità		Età media		Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia	
	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
ITALIA	93,2	95,1	34,7	46,2	29,1	59,9	27,6	199,1
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	79,0	96,9	36,1	46,7	29,1	61,6	41,8	201,3

La composizione per cittadinanza

Nel 2019, più della metà (55%) degli stranieri residenti in Valle d'Aosta proviene dall'Europa, il 29,4% è originario di un paese africano mentre i cittadini di Asia e America rappresentano, rispettivamente, il 7,9% ed il 7,6% del totale. Del tutto residuali si rivelano le presenze dall'Oceania e quelle delle persone senza cittadinanza (apolidi).

Gli stranieri cittadini di un paese dell'Unione europea rappresentano il 38,5%, quelli dall'Europa centro-orientale il 16,1%. Con riferimento all'Africa, l'area settentrionale è quella maggiormente rappresentata (23,6% del totale stranieri), seguita da quella occidentale (4,4%). I cittadini asiatici provengono in prevalenza da paesi orientali e centro-meridionali del continente (rispettivamente 4,6% e 2,8%). Infine, il 7,2% di tutti gli stranieri residenti è originario di un paese dell'America centro-meridionale.

Il rapporto di genere nella popolazione straniera è eterogeneo rispetto alle varie provenienze. L'incidenza della popolazione femminile prevale tra gli europei (63,3%) e tra gli americani (65,6%). È minoritaria tra gli africani (41,8%), soprattutto tra i cittadini dell'area occidentale del continente (18,1%), mentre l'Africa orientale e centro meridionale si differenziano dal resto del continente per una presenza di donne superiore alla media (rispettivamente 57,8% e 51,9%). Gli asiatici registrano una quota di popolazione femminile pari al 47,8%, con valori superiori alla media per le comunità dell'Asia orientale (55,2%).

Rispetto alla media nazionale, nel 2019 in Valle d'Aosta è maggiore la quota di europei (55,0% contro 49,6%) e africani (29,4% contro 22,0%) ed è inferiore quella degli asiatici (7,9% contro 21,3%).



PROSPETTO 7. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER AREA GEOGRAFICA DI CITTADINANZA E GENERE.
Anni 2018 e 2019 (valori assoluti e percentuali)

AREE GEOGRAFICHE DI CITTADINANZA	2018			2019		
	Totale	Per 100 stranieri	% donne	Totale	Per 100 stranieri	% donne
EUROPA	4.486	55,5	62,8	4.474	55,0	63,3
Unione Europea	3.168	39,2	64,4	3.133	38,5	64,9
Europa centro-orientale	1.286	15,9	59,4	1.306	16,1	59,6
Altri paesi europei	32	0,4	43,8	35	0,4	51,4
AFRICA	2.361	29,2	41,7	2.392	29,4	41,8
Africa settentrionale	1.876	23,2	45,8	1.920	23,6	45,3
Africa occidentale	367	4,5	16,6	354	4,4	18,1
Africa orientale	62	0,8	56,5	64	0,8	57,8
Africa centro-meridionale	56	0,7	50,0	54	0,7	51,9
ASIA	643	8,0	47,3	646	7,9	47,8
Asia occidentale	42	0,5	45,2	41	0,5	43,9
Asia orientale	381	4,7	55,4	377	4,6	55,2
Asia centro-meridionale	220	2,7	33,6	228	2,8	36,4
AMERICA	590	7,3	65,8	614	7,6	65,6
America settentrionale	28	0,3	50,0	28	0,3	50,0
America centro-meridionale	562	7,0	66,5	586	7,2	66,4
OCEANIA	3	0,0	33,3	3	0,0	33,3
APOLIDE	1	0,0	0,0	0	0,0	0,0
TOTALE	8.084	100,0	55,6	8.129	100,0	55,9

In Valle d'Aosta, le prime dieci nazionalità estere, in ordine di numerosità, aggregano il 76,5% degli stranieri residenti; in Italia, le medesime collettività ne rappresentano il 56,7%. I cittadini rumeni coprono il 29,0% del totale e costituiscono la comunità più numerosa. Essi mostrano un'incidenza più accentuata rispetto a quanto si registra nel complesso del Paese (22,7%). Seguono i cittadini marocchini, che rappresentano il 19,1% del totale (8,2% in Italia). Il peso degli altri paesi, a partire dall'Albania (8,5%, in linea a quello nazionale 8,3%), è decisamente inferiore. La comunità asiatica più numerosa è quella cinese (3,7%).

FIGURA 7. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER CONTINENTE E PROVINCIA, VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE e ITALIA. Anno 2019 (valori percentuali)

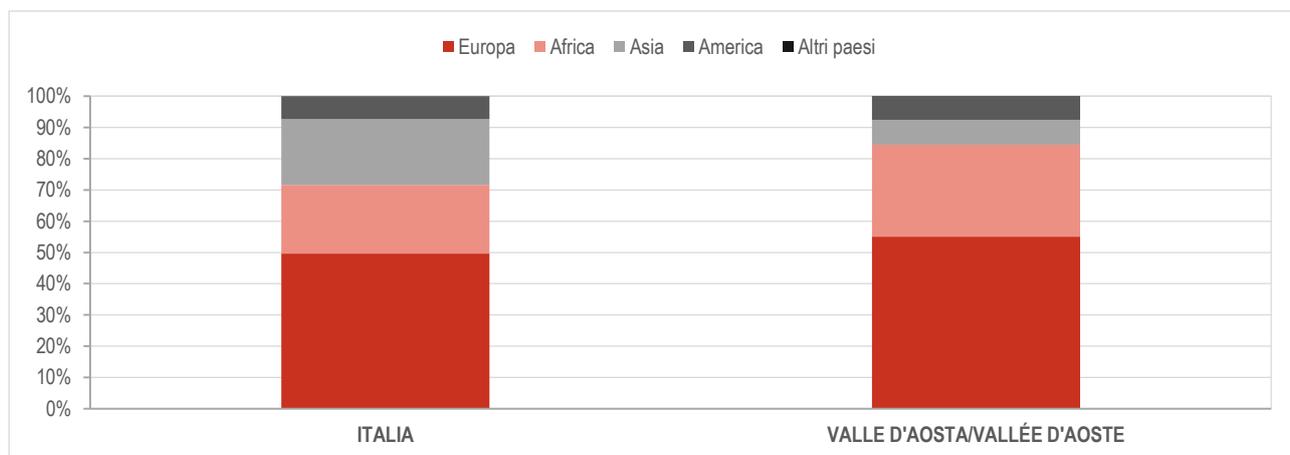
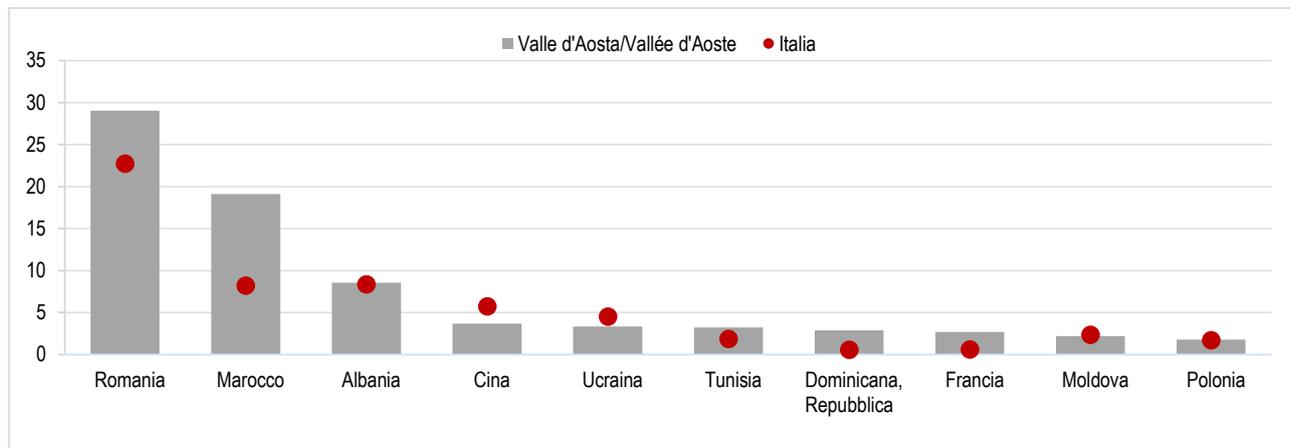




FIGURA 8. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE e ITALIA. Anno 2019 (composizione percentuale per le prime dieci cittadinanze)



Tra i comuni con almeno due cittadini stranieri, a Emarèse sono tutti di origine europea, a Challand-Saint-Anselme il 96,5%; a Sain-Oyen ed a Valpelline prevalgono i cittadini africani (75,0% e 71,1%, rispettivamente) a Bard gli americani (75,0%); Gressoney-saint-Jean (40%) e Valsavarenche (41,7%), infine, sono i comuni con la maggiore incidenza di cittadini asiatici (rispettivamente, 40,0% e 41,7%).

Il grado di istruzione

Al 31 dicembre 2019, tra i 116.117 valdostani di 9 anni e più, il 34,6% ha un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale⁵, il 16,0% la licenza elementare e il 32,8% la licenza di scuola media. Le persone con un titolo terziario e superiore⁶ sono il 13,1%: il 4,1% ha conseguito un titolo di primo livello, l'8,8% uno di secondo. I dottori di ricerca residenti in Valle d'Aosta sono 317, pari allo 0,3%. Le persone analfabete rappresentano lo 0,4% della popolazione di 9 anni e più mentre gli alfabeti privi di titolo di studio sono il 3%.

Tra il 2011 e il 2019 il livello dell'istruzione nella regione Valle d'Aosta è migliorato, in linea con quanto si registra a livello nazionale.

La quota di analfabeti è rimasta pressoché costante con valori minimi (0,4%) e la percentuale degli alfabeti privi di titolo di studio passa dal 3,3% al 3,0%. Calano la quota di persone con la sola licenza elementare (dal 21,6% al 16%) e quella di persone con la licenza media (dal 34,3% al 32,8%). Cresce, invece, l'incidenza dei titoli di studio più alti e non obbligatori.

Infatti, i residenti valdostani che hanno conseguito un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale passano dal 29,5% al 34,6%, quelli con un titolo universitario e superiore dal 10,8% al 13,1%. I possessori di un titolo terziario di primo livello salgono dal 2,9% al 4,1%, i residenti con un titolo terziario di secondo livello dal 7,7% all'8,8%. Si tratta di variazioni rilevanti anche in termini assoluti sia per i diplomati (6 mila in più, +17,5%) che per i laureati di primo livello (da 3.323 a 4.742 unità, +4,1%) e di secondo livello (da 8.942 a 10.168 unità, +8,8%). Cresce anche il numero dei dottori di ricerca (+17,0%).

⁵ Comprende il diploma di qualifica professionale di 2/3 anni, l'attestato di qualifica professionale e il diploma professionale IFP, il diploma di maturità/ diploma di istruzione secondaria superiore di 4/5 anni e il Certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS.

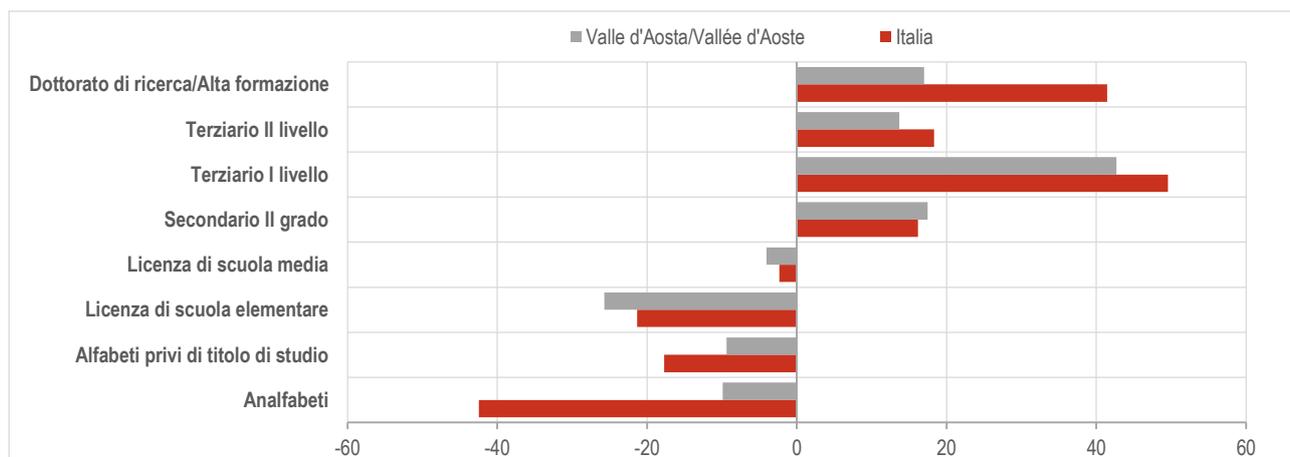
⁶ La categoria 'Terziario e superiore' comprende i titoli terziari di primo livello, quelli di secondo livello, il dottorato di ricerca e i titoli rilasciati dalle scuole di alta formazione alla ricerca. I titoli terziari di primo livello includono il Diploma di tecnico superiore ITS, la Laurea o il Diploma accademico AFAM di primo livello, il Diploma universitario (2-3 anni), la Scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario. Il diploma terziario di secondo livello include la Laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6anni), il Diploma accademico di secondo livello (compresi i titoli del vecchio ordinamento - livello unico).



PROSPETTO 8. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE. Anni 2019, 2018 e 2011. Valori assoluti e composizione percentuale

GRADO DI ISTRUZIONE	Anno 2019		Anno 2018		Anno 2011	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti.	%
Fino alla secondaria I grado	60.704	52,3	61.725	53,0	69.166	59,7
Analfabeti	474	0,4	406	0,3	526	0,5
Alfabeti privi di titolo di studio	3.507	3,0	3.536	3,0	3.869	3,3
Licenza di scuola elementare	18.613	16,0	19.138	16,4	25.050	21,6
Licenza di scuola media	38.110	32,8	38.645	33,2	39.721	34,3
Secondario II grado	40.186	34,6	39.404	33,9	34.214	29,5
Terziario	15.227	13,1	15.263	13,1	12.537	10,8
Terziario I livello	4.742	4,1	4.552	3,9	3.323	2,9
Terziario II livello	10.168	8,8	10.362	8,9	8.942	7,7
Dottorato di ricerca/Alta formazione	317	0,3	349	0,3	271	0,2
TOTALE	116.117	100,0	116.392	100,0	115.917	100,0

FIGURA 9. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE. VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE E ITALIA. Variazione percentuale anni 2011-2019



I risultati del censimento permettono di cogliere le differenze territoriali nei livelli di istruzione. L'istruzione, in quanto elemento circolare tra persone e ambiente di riferimento, è infatti fortemente condizionata dal contesto, a partire dalla presenza sul territorio di strutture scolastiche e universitarie fino alla disponibilità di infrastrutture di mobilità adeguate.

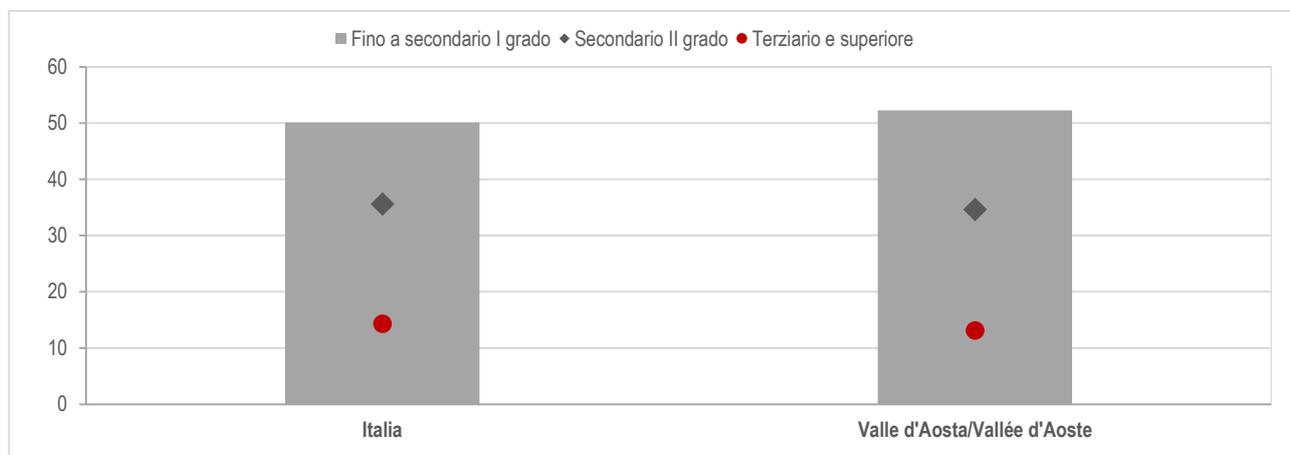
All'interno della regione si rilevano alcune differenze nella distribuzione per titolo di studio della popolazione di 9 anni e più. I comuni più piccoli, fino a mille abitanti, si caratterizzano per una minore incidenza di persone con un titolo terziario e superiore (11,2%, contro il 13,1% della media regionale) e, al tempo stesso, per le più basse quote di analfabeti (0,2%) e alfabeti privi di titolo di studio (2,8%). Nel capoluogo di regione, unico comune con più di 20 mila residenti, in possesso di un titolo terziario e superiore sono il 16,3%, gli analfabeti lo 0,7% e gli alfabeti senza titolo di studio il 3,2%.

Prima di Aosta, nella graduatoria dei comuni per incidenza di persone con titolo di studio terziario e superiore si collocano tre comuni che non superano i mille residenti: Saint Oyen (18,2%), Saint Nicolas (17,1%) e Gressoney-La-Trinité (16,9%).

Le percentuali maggiori di popolazione che ha conseguito al massimo la licenza di scuola media inferiore si registrano nei comuni di Oyace (69,8%), Bionaz (66,4%) e Rhêmes-Notre-Dame (65,5%) con valori pari rispettivamente a 25,7%, 27,5%, e 27,4% .



FIGURA 10. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE. VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE E ITALIA. Anno 2019. Valori percentuali



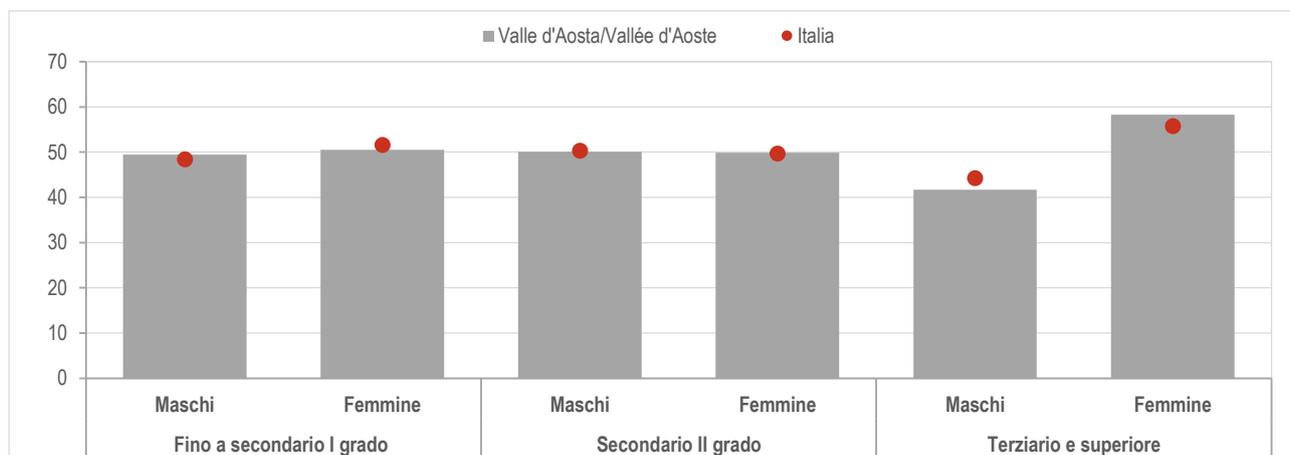
La distribuzione dei titoli di istruzione per genere in Val d'Aosta si presenta sostanzialmente in linea con quella nazionale, con una prevalenza delle donne fra le persone che al massimo hanno conseguito la licenza elementare e tra i residenti in possesso di un titolo di studio terziario e superiore.

Nel 2019, su 100 persone residenti in Valle d'Aosta con titolo di istruzione terziario e superiore le donne sono 58 e rappresentano il 14,9% delle donne con oltre 9 anni di età (55,8 a livello nazionale, il 15,5% della popolazione femminile di riferimento). In particolare, le donne rappresentano il 63,6% dei laureati di primo livello (Italia 59,0%), il 56,2% dei residenti in possesso di titolo terziario di secondo livello (Italia 54,7%) e il 43,5% dei dottori di ricerca (Italia 51,9%).

Lo squilibrio di genere è più marcato tra i residenti senza titolo di studio o con al massimo un diploma di scuola secondaria di primo grado. Le donne rappresentano il 64,8% degli analfabeti (Italia 61,6%), il 52,3% degli alfabeti privi di titolo di studio (Italia 58,4%) e il 56,9% dei residenti in possesso della licenza elementare (Italia 58,5%); tra le persone che hanno conseguito il diploma di scuola media inferiore, invece, la quota delle donne si ferma al 47,0% (Italia 46,7%).

La distribuzione per genere è più equilibrata in corrispondenza dei diplomi di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale: le donne sono il 49,9% dei diplomati contro il 50,1% dei maschi (rispettivamente 49,7% e 50,3% in Italia).

FIGURA 11. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE. VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE E ITALIA. Anno 2019. Composizione percentuale





La condizione professionale

Al 31 dicembre 2019, le forze di lavoro sono 60.224, 407 in meno rispetto al 2011 (-0,7%). Il decremento delle persone attive sul mercato del lavoro è dovuto alla diminuzione degli occupati (-3,5%), soprattutto fra gli uomini (-6,3%). In aumento, invece, il numero delle persone in cerca di una occupazione: nel 2019 sono 4.832, 1.608 in più rispetto al precedente censimento (+49,9%). Tra le non forze di lavoro si contano 26.995 percettori di pensioni da lavoro o di rendite da capitali (-7,5% rispetto al 2011), 7.298 persone dedite alla cura della casa (-8,5%), 8.131 mila studenti (+19,2%) e 6.302 persone in altra condizione (+41,1%).

PROSPETTO 9. POPOLAZIONE RESIDENTE DI 15 ANNI E PIÙ PER CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE. Censimenti 2019, 2018 e 2011

CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE	2019			2018			2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Forze di lavoro	31.987	28.237	60.224	32.170	28.020	60.190	33.137	27.494	60.631
Occupato/a	29.658	25.734	55.392	29.146	25.200	54.346	31.657	25.750	57.407
In cerca di occupazione	2.329	2.503	4.832	3.024	2.820	5.844	1.480	1.744	3.224
Non forze di lavoro	20.836	27.890	48.726	20.821	28.167	48.988	19.604	28.844	48.448
Percettore/rice di pensioni da lavoro o di redditi da capitale	13.243	13.752	26.995	13.155	13.791	26.946	13.949	15.235	29.184
Studente/essa	3.892	4.239	8.131	4.013	4.349	8.362	3.232	3.589	6.821
Casalinga/o	326	6.972	7.298	406	7.173	7.579	149	7.828	7.977
In altra condizione	3.375	2.927	6.302	3.247	2.854	6.101	2.274	2.192	4.466
TOTALE	52.823	56.127	108.950	52.991	56.187	109.178	52.741	56.338	109.079

Il calo degli occupati e l'aumento del numero di persone in cerca di occupazione ha attenuato il vantaggio degli indicatori del mercato del lavoro valdostano rispetto alla media nazionale.

Il tasso di attività scende al 55,3% (1,3 punti in meno rispetto al 2011), ma si mantiene sopra il corrispondente valore dell'Italia (52,5%); gli occupati rappresentano il 50,8% della popolazione di 15 anni e più contro il 45,6% della media nazionale. Sensibilmente più basso è il tasso di disoccupazione (8% Valle d'Aosta e 13,1% Italia). Le differenze sono più marcate per la componente femminile, con un tasso di occupazione (45,8%) di oltre 8 punti più alto della media nazionale e un tasso di disoccupazione (8,9%) inferiore di 6 punti rispetto al corrispondente valore nazionale.

PROSPETTO 10. INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO⁷, VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE E ITALIA.

Censimenti 2019, 2018 e 2011

	2019			2018			2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE									
Tasso di attività	60,6	50,3	55,3	60,7	49,9	55,1	62,8	48,8	55,6
Tasso di occupazione	56,1	45,8	50,8	55,0	44,9	49,8	60,0	45,7	52,6
Tasso di disoccupazione	7,3	8,9	8,0	9,4	10,1	9,7	4,5	6,3	5,3
ITALIA									
Tasso di attività	61,5	44,0	52,5	61,7	44,0	52,6	60,7	41,8	50,8
Tasso di occupazione	54,4	37,4	45,6	53,8	36,8	45,0	54,8	36,1	45,0
Tasso di disoccupazione	11,6	15,1	13,1	12,9	16,4	14,4	9,8	13,6	11,4

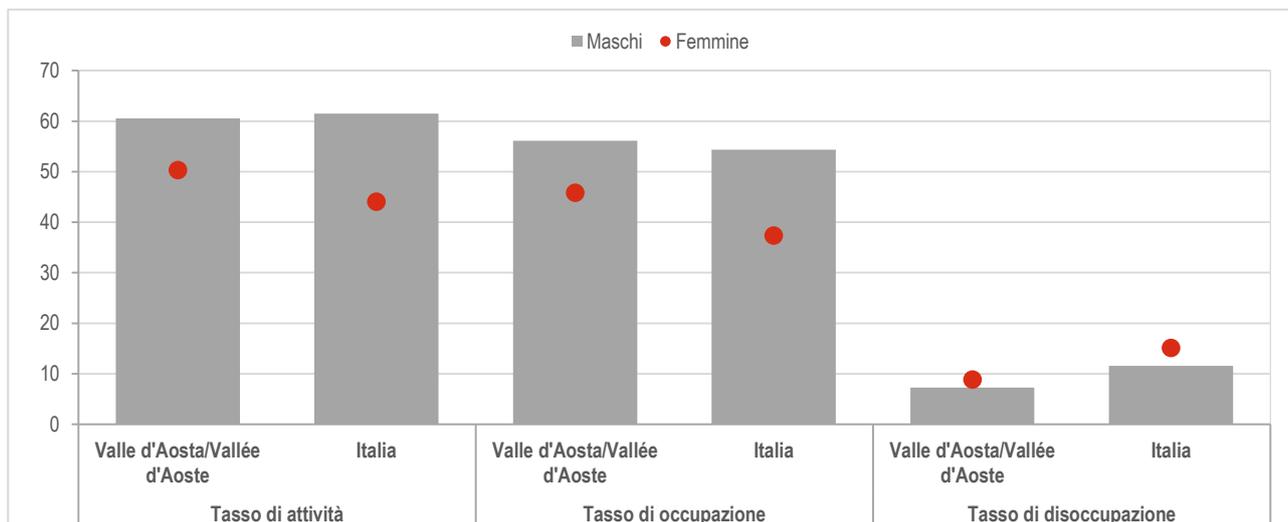
La riduzione dell'occupazione maschile e la sostanziale stabilità di quella femminile hanno attenuato lo squilibrio di genere, che continua ad essere più contenuto rispetto alla media nazionale. Nel 2019, sia per il tasso di attività (50,3% per le donne e 60,6% per gli uomini) che per il tasso di occupazione (45,8% per le donne e 56,1% per gli uomini) il gap di genere è di 10,3 punti percentuali; invece, il tasso di disoccupazione

⁷ Vedi nota 1 a pag. 2



delle donne (8,9%) supera di 1,6 punti il corrispondente valore dei maschi (11,6). A livello nazionale, il gap di genere è di 17 punti sia per il tasso di attività che per quello di occupazione e si ferma a quattro punti per il tasso di disoccupazione-

FIGURA 12. DIFFERENZIALI DI GENERE NEL MERCATO DEL LAVORO⁸, VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE E ITALIA. Censimento 2019



Rispetto all'ampiezza demografica, le maggiori quote di occupati (52%) si rilevano nei comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti. Nel comune capoluogo scende al 48,1% per risalire ai comuni fino a 1.000 abitanti 51,6%.

Anche il tasso di attività è maggiore nei comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti pari a 56,4%, ad Aosta scende al 52,8% mentre tocca i 55,4 nei piccoli comuni.

Caratteristiche della popolazione secondo la classificazione dei comuni della Strategia nazionale delle aree interne

Nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne, che costituisce una delle linee strategiche di intervento dei Fondi strutturali europei del ciclo di programmazione 2014-2020, è stata introdotta una zonizzazione del territorio nazionale basata su una "lettura policentrica del territorio Italiano, cioè un territorio caratterizzato da una rete di comuni o aggregazioni di comuni (centri di offerta di servizi) attorno ai quali gravitano aree caratterizzate da diversi livelli di perifericità spaziale"⁹.

La mappatura ha riguardato tutti i comuni italiani e si è sviluppata in due fasi:

- i) Individuazione dei poli, rappresentati da singoli comuni (Polo) o da aggregati di comuni confinanti (Polo intercomunale) capaci di offrire, simultaneamente, tutta l'offerta scolastica secondaria, ospedali sedi di DEA di primo livello e stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver;
- ii) Aggregazione dei restanti comuni in base alle distanze dai poli misurate in tempi di percorrenza corrispondenti mediamente a meno di 20 minuti per le aree peri-urbane (Cintura), tra i 20 e i 40 minuti per le aree intermedie, tra i 40 e i 75 minuti per le aree periferiche e oltre i 75 per quelle ultra-periferiche.

Il 27,1% della popolazione valdostana risiede ad Aosta, unico comune a svolgere la funzione di Polo dell'offerta di servizi essenziali, e il 42,6% nei 29 comuni classificati come Cintura. In complesso, quindi, il 69,7% dei valdostani vivono in comuni classificati come Centri e possono, almeno in teoria, raggiungere i tre

⁸ Vedi nota 1 a pag. 2

⁹ DPS, Le aree interne: di quali territori parliamo? Nota esplicativa sul metodo di classificazione delle aree (http://old2018.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Nota_metodologica_Aree_interne.pdf)



servizi essenziali in meno di 20 minuti. Rispetto al censimento del 2011, i residenti dei Centri calano di 934 unità (tasso medio annuo -1,3%).

Sono invece 44 i comuni ubicati a più di 20 minuti di percorrenza dai comuni Polo; vi risiedono 37.843 abitanti, 838 in meno di quelli censiti nel 2011, e registrano una variazione media annua nel periodo 2011-2019 pari a -4,5% nei comuni intermedi e a 2,7% nei comuni periferici).

PROSPETTO 11. POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE. Censimenti 2019, 2018 e 2011. Valori assoluti e variazione media annua per 1.000 residenti

CLASSI	Numero comuni	Popolazione residente			Variazione della popolazione	
		2019	2018	2011	2019-2018	2019-2011 ^(a)
Centri	30	87.192	87.581	88.126	-4,4	-1,3
Polo	1	33.916	34.169	34.102	-7,4	-0,7
Cintura	29	53.276	53.412	54.024	-2,5	-1,7
Aree interne	44	37.842	38.072	38.680	-6,0	-2,7
Intermedio	33	28.255	28.458	29.295	-7,1	-4,5
Periferico	11	9.587	9.614	9.385	-2,8	2,7
TOTALE	74	125.034	125.653	126.806	-4,9	-1,8

^(a) Variazione media annua geometrica (o composta)

Rispetto al 2011, il numero di stranieri residenti cresce nel comune Polo di Aosta (+6,9% in media annua), nei comuni Intermedi (+2,4%) e nei comuni Periferici (+13,2%), diminuisce, invece, nei comuni Cintura (-21,0%). Queste dinamiche hanno comportato un lieve aumento dell'incidenza della popolazione straniera nel comune Polo (dal 7,8% del 2001 all'8,3 del 2019) e nei comuni periferici (dal 5,8% al 6,3%) e un calo nei comuni Cintura (da 6,3% a 5,4%).

Gli indicatori socio-demografici evidenziano alcune differenze fra le varie classi:

- i) l'età media è di 46 anni sia per i residenti dei Centri che per quelli delle Aree interne, sale a 46,5 nei comuni Intermedi e a 47,6 nel comune Polo; l'indice di vecchiaia del comune Polo (227,6) e dei comuni Intermedi (203,2) è largamente superiore a quello dei comuni Cintura (164,9) e dei Periferici (1551). L'indice di struttura della popolazione attiva dei comuni delle aree interne (157,9) supera di oltre 5 punti quello dei Centri (152,7);
- ii) sia nei Centri che nelle Aree interne, la percentuale di residenti di nove anni e più che hanno conseguito almeno il diploma di scuola secondaria di secondo grado è in linea con la media regionale (34,5%); nelle Aree interne la quota di residenti in possesso di un titolo di studio terziario è inferiore alla media regionale (12,2% contro 13,1%);
- iii) le Aree interne presentano un tasso di occupazione (50,7%) in linea alla media regionale (50,8%) e un tasso di disoccupazione leggermente superiore a quello regionale (8,7% contro 8,0%).



PROSPETTO 13. INDICATORI SOCIO-DEMOGRAFICI PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE. Censimento 2019

INDICATORI	Centri		Aree interne				VALLE D'AOSTA / VALLÉE D'AOSTE
	Polo	Cintura	Centri	Intermedio	Periferico	Aree interne	
Incidenza della popolazione straniera	8,3	5,4	6,5	6,5	6,3	6,5	6,5
Rapporto di mascolinità	87,8	97,5	93,6	99,1	104,3	100,4	95,6
Età media	47,6	45,0	46,0	46,5	44,5	46,0	46,0
Indice di vecchiaia	227,6	164,9	187,9	203,2	155,1	189,8	188,5
Indice di dipendenza	66,9	55,4	59,7	58,4	54,5	57,4	59,0
Indice di dipendenza anziani	46,5	34,5	39,0	39,1	33,2	37,6	38,5
Indice di struttura della popolazione attiva	150,1	154,3	152,7	158,4	156,7	157,9	154,3
% Popolazione con titolo di studio di scuola sec. di II grado	33,3	34,6	34,1	35,2	37,6	35,8	34,6
% Popolazione con titolo di studio terziario	16,3	11,7	13,5	12,2	12,5	12,2	13,1
Tasso di attività	52,8	56,7	55,2	55,2	56,6	55,5	55,3
Tasso di occupazione	48,1	52,7	50,9	50,3	51,8	50,7	50,8
Tasso di disoccupazione	8,9	7,0	7,7	8,8	8,4	8,7	8,0



Glossario

Alfabeti privi di titolo di studio: coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

Analfabeti: coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

Cittadinanza: vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale): titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Diploma di istruzione secondaria di II grado: comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni. I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca: titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

Età media della popolazione: l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Forze di lavoro: persone di 15 anni e più, occupate e disoccupate.

Inattivi: persone di 15 anni e più che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione (disoccupate). Rientrano nella categoria:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze lavoro potenziali).

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale degli anziani: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di struttura della popolazione attiva: rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni



Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Istruzione terziaria: comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello

Istruzione terziaria di I livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.

Istruzione terziaria di II livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

Istruzione terziaria e superiore: comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca

Licenza di scuola elementare: titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale: titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

Popolazione residente: popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Rapporto di mascolinità: rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

Tasso di attività: rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro (occupati e disoccupati) in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età.

Tasso di occupazione: rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale della stessa classe d'età.

Tasso di disoccupazione: rapporto percentuale tra i disoccupati in una determinata classe d'età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (forze di lavoro) della stessa classe d'età.